l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

SULLA PISTA DI OERLIKON SPLENDIDI PROTAGONISTI I CICLISTI ITALIANI

Morettini campione del mondo della velocità dilettant

Lo stayers MARTINO in azione durante il II quarto di finale della prova di mezzofondo che lo ha visto classificato al secondo posto dietro il francese Qu eugnet (Telefoto all'Unità)

Pinarello al secondo posto - Nella velocità professionisti vittoria di Van Vliet su Sacchi e Harri
Campana e Messina in semifinale nell'inseguimento dilettanti - Martino in finale nel mezzofond

(Dal nostro inviato speciale)

ZURIGO, 23. — *Il pronostico non ha fallito: sulla pista magica di Oerlikon, due maglie azzurre — le maglie di Morettini e Pinarello — fanno festa, vincono, trionfano. Nello sprint, l'ultimo sprint della piccola corsa dell'arcobaleno, Morettini e Pinarello si ingaggiano, ruota a ruota, gomito a gomito, per conquistare all'Italia la maglia che ha i colori dell'arcobaleno. Vince Morettini di mezza ruota. Vince Morettini e, nella sera del campione del mondo, arriva subito Pinarello.. Pozernheim è un po più lontano*

Una medaglia d'oro e una d'argento. Vuol dire che la classe, la potenza, l'intelligenza dei ragazzi che nascono e crescono alla scuola di Costa si sono, di nuovo, imposti a tutto il campo dei cadetti della velocità. Cov e stato battuto. Battuto è stato Peacock. Ripeto: un trionfo!

Un grosso errore, invece, il pronostico ha fatto per la grande corsa della velocità: non è Harris l'uomo che vince. L'uomo che vince è Van Vliet. Il quale, sulla pista di Oerlikon, ha fatto lo scherzo (il brutto scherzo...) col quale un anno fa, sulla pista di Parigi, Plattner umiliò il «leone di Manchester»: un pò di vantaggio, uno scatto secco, una lunga curva e oplà...

Il giuoco è fatto, cioè: Harris è nel sacco. E, nel sacco ci finisce anche Sacchi, che seguiva Harris, il campione sul quale tutti puntavano il dito: «Harris è l'uomo che vince»

Sorpresa. Una grossa sorpresa. Così, Van Vliet si veste di nuovo con la maglia che ha i colori dell'arcobaleno Van Vliet fa il tris: Amsterdam, 1938, Amsterdam 1948, Oerlikon 1953. Nel mondo delle due ruote, Van Vliet è di nuovo sinonimo di vittoria nelle corse di scatto. Intanto, Harris si morde le dita e, un po, se le morde anche Sacchi, che comunque si è guadagnato oggi la laurea di campione della velocità. Sacchi è arrivato alla finale con Harris e Van Vliet di colpo, senza dover bussare alla porta del «repechage».

Dopo tanti anni, finalmente, un nome nostro, un nome azzurro, si mischia in bellezza fra le ruote d'oro dello sprint Ed una vittoria per Sacchi, è una vittoria per l'Italia!

Maspes e Ghella invece, sono battuti. Maspes non ha ancora fatto la scorza dura che è d'obbligo per g luomini delle corse di velocità e Ghella pensa (forse..) al bel tempo che se n'è andato.

Intanto Messina e Campana hanno superato senza danno la difficile giostra delle gare di eliminazione per la piccola corsa dell'inseguimento: Messina, sulla distanza, ha realizzato il miglior tempo (5'11"3/5) e Campana è riuscito a guadagnar il posto nelle gare dei quarti di finale. Qui poi, Messina si è imposto con facilità e di nuovo, sulla distanza, ha fatto battere all'orologio il tempo più forte: 5'07"3/5. Ma «l'exploit» di eccezione lo ha compiuto Campana: il ragazzo ha battuto Van Heusden, che era in partenza l'avversario che più faceva paura, l'avversario che un anno fa a Parigi, si vestì con la maglia che ha i colori dell'arcobaleno

Così domani, due maglie azzurre saranno in pista per la finale dell'inseguimento dilettanti: una medaglia d'oro per Messina e una medaglia d'argento per Campana? E' possibile. Visti i ragazzi in corsa, l'unico che può impegnare a fondo Messina e Campana è Degroot, che viene dall'Olanda. Attenzione: viene dall'Olanda, come Van Heusden.

Per finire, due righe che lasciano dolce la bocca: dopo una corsa forte, piena di coraggio, Martino ha guadagnato la piazza buona nella seconda corsa di eliminazione degli stayers. Ed anche questa (visto il cammina traballante degli stayers di casa nostra) è una vittoria

ATTILIO CAMORIANO

I due titoli assegnati

Velocità dilettanti

I SEMIFINALE: 1) Potzernheim (Germania); 2) Pinarello (Italia); 3) Cox (Australia). Ultimi 200 metri in 11"4 10.

II SEMIFINALE: 1) Morettini (Italia); 2) Peacock (Inghilterra); 3) Beyney (Francia). Ultimi 200 metri in 12".

RECUPERO DELLE SEMIFINALI: 1) Pinarello (Italia); 2) Cox (Australia); 3) Peacock (Inghilterra); 4) Beyney (Francia). Ultimi 200 metri in 12".

FINALE 1) MORETTINI (Italia); 2) Pinarello (Italia), Potzernheim (Germania). Ultimi 200 metri in 12"2/10

Velocità professionisti

I SEMIFINALE: 1) Harris (Inghilt.); 2) Bellenger (Francia); 3) Derksen (Olanda). Ultimi 200 metri in 12".

II SEMIFINALE: 1) Sacchi (Italia); 2) Gerardin (Francia); 3) Van Vliet (Olanda). Ultimi 200 metri in 11"6/10.

RECUPERO DELLE SEMIFINALI: 1) Van Vliet (Olanda); 2) Derksen (Olanda); 3) Gerardin (Francia); 4) Bellenger (Francia). Ultimi 200 m. in 11"6/10.

FINALE: 1) VAN VLIET (Olanda); 2) Sacchi (Italia); 3) Harris (Inghilterra). Ultimi 200 metri in 11"6/10.

La cronaca

ZURIGO, 23 — *Forse la pioggia, oggi, non dava fastidio alle corse: oggi, infatti, Zurigo si lascia stordire da un sole pallido e l'aria è soffice di primavera Un bel giorno, dunque, uno dei pochi bei giorni che, in un anno, Zurigo è costretta a contare con le dita delle mani*

Una indigestione di corse anche oggi: sono le ore otto quando lo starter chiama in pista i ragazzi della piccola corsa dell'arcobaleno, sulla distanza di km. 4: giri 12. Oggi, asciutta, la pista è più veloce, meno dura. E' Morn che comincia la giostra: il suo tempo è scadente: 5'56". Peggio ancora Bashir che viene dall'India: 6'32". Comunque, i ragazzi che sono campioni dell'India cominciano a far progressi: questa volta sono venuti con biciclette che non hanno più il campanello, nè il fanale rosso..

Gira Vitre 5'15"; gira Mitchell 5'21"; gira Feeney 5'33". Poi la pista è libera per la corsa di Messina: bene in sella sicuro, il campione d'Italia gira a 42,213 l'ora e sulla distanza realizza il miglior tempo: 5'11". Ecco la corsa di Brotherton 5'17", ecco la corsa di Dalgaard 5'24", ecco quindi la corsa di Campana che nel complesso è buona 5'20" Anche la corsa ed il tempo di Van Heusden, l'uomo in gara con Messina, l'uomo-spettacolo, sono buoni: 5'12"

Gli altri tempi sono i seguenti: Batsle (Belgio): 5'33; Scheen (Austria) 5'34"; Degroot (Olanda) 5'16"; Franjee (India): 6'20"; Schillerweim (Ungheria): 5'35"; Petronic (Jugoslavia) 5'45"5; Pasztor (Ungheria): 5'23"; Jokinen (Finlandia): 5'43"; Vidali (Jugoslavia): 5'45"; Pfister (Svizzera): 5'26"; Jorgensen (Danimarca): 5'28"; Dowds 5'37"; Nyman (Finlandia): 5'29"; De Paepe (Belgio): 5'33"; Strehler (Svizzera): 5'24"; Wimmer (Austria) 5'17"; Hayser (Lussemburgo): 5'29"; Brun (Francia): 5'16".

Sono così ammessi alle corse dei quarti di finale: Messina, Van Heusden, Vitre, Brun, Wimmer, Degroat, Brotherton e Campana. Ecco le campane di mezzogiorno: due ore di intervallo La pista di Oerlikon si prepara si fa bella per le gare di introduzione alla grande e piccola corsa della velocità. La gente se ne va sul prato; in attesa, Sacchi e Maspes, Morettini e Pinarello si divertono a cercare, fra l'erba, il quadrifoglio della fortuna...

Ripresa Il sole ora, scotta Ma, qualche nuvola bianca, tenera tenera, naviga nel cielo azzurro. La gente — per la prima volta — oggi riempie le tribune: la velocità è uno sport, uno spettacolo che sempre affascina Sono in gara, per i quarti di finale i ragazzi: si attaccano con lo sprint, vivo, vario, guizzante. Xox Kasslin e Gosselin. Si lancia Kasslin che è in testa alla campana, ma dall'alto viene fuori deciso Cox, che scatta sul rettilineo e vince (12"2) sul nastro, con una lunghezza di vantaggio su Kasslin.

Seconda corsa: sono di scena Morettini, De Bakker e Barhley. E' Morettini che fa il passo, alla campana attacca De Bakker che però non arriva su Morettini il quale parte lungo davanti e con una volata furiosa, decisa, forte, bella, si impone con facilità a Barhley e a De Bakker, in 11"4

Ecco, ora in pista Pesenti, Peacock e Potzernheim. L'uomo in maglia azzurra fa il passo fino alla campana e poi attacca risoluto, e sbaglia...: infatti, Potzernheim gli corre dietro lo acchiappa e sul rettilineo lo passa di mezza lunghezza, in 11"4. Sulla ruota di Pesenti finisce Peacock e questa — Peacock battuto — è davvero una grossa sorpresa.

Il colpo di Van Vliet

L'ultima corsa ingaggia Pinarello, Beyney e Smythe. Facile, semplice volata del campione d'Italia che alla campana è sulla ruota di Smythe. Poi Pinarello si lancia arriva in vantaggio alla distanza, resiste all'attacco di Beyney e vince con una buona lunghezza di vantaggio su Smythe in 12".

Ecco i «cannoni» nella prima corsa dei quarti di finale: si lanciano Maspes, Plattner e Bellenger, il quale parte di scatto fa tutto un giro di pista in testa e malgrado la violenta, forte rincorsa di Plattner arriva sul nastro con mezza ruota di vantaggio

E Maspes? ha spaccato una gomma, ha alzato una mano;

Un'altra maglia azzurra in gara: e Sacchi in lotta con Derksen e Gerardin. Fa il passo Derksen e Sacchi lo segue: alla campana, Sacchi si alza e alla curva scende giù a picco: il gioco è fatto. Sacchi fila sul rettilineo, imbocca la curva a settanta all'ora, scatta ancora sulla dirittura d'arrivo e vince di una buona mezza lunghezza su Gerardin e Derksen, in 11"4.

Un po' di «surplace» nella corsa che mette di fronte Ghella, Harris e Senfftleben. Parte Harris piano piano; lo segue Ghella, il quale nella curva a sud quando è in alto spacca una gomma, scivola giù e Senfftleben lo investe. Un colpo di rivoltella ferma Harris già lanciato: la corsa è sospesa e si rifà. Ghella e Senfftleben, nella caduta non si fanno male ma la bicicletta di «Senff» si rovina. Bis del «surplace» e di nuovo Harris che parte, poi scatta Senfftleben e fa il gioco di Harris. Infatti, «Reg» corre nella scia di Senfftleben, lo attacca, lo passa alla curva: Harris scatta sul rettilineo e vince con facilità davanti a Ghella in 12".

Ultima corsa: Van Vliet, Von Buren e Vardsle si lanciano subito, ma anche Von Buren spacca una gomma: anche questa corsa è così interrotta: alla ripresa attacca Vardsley, che porta sulla ruota Van Vliet il quale gioca con Von Buren come fa il gatto col topo. Il «professore» lascia scappare di nuovo Vardsley, poi scatta alla distanza e vince come vuole con facilità, in 12"4.

Repachage: *Si qualificano per le seminali della piccola corsa della velocità Peacock con un lungo sprint, in 12"1 e Beyney che supera Cosselin e Pesenti in 11"4; per le semifinali della grande corsa della velocità, il posto è di Derksen, che batte di mezza lunghezza Maspes in 12" e Gerardin.*

In questa corsa si assiste ad una lotta gomito a gomito fra Gerardin e Plattner, il quale attacca alla distanza, si avvantaggia, ma non resiste al forte passo che si è imposto. Allora, viene fuori Gerardin: Plattner contrasta Gerardin di forza, si piega, perde l'equilibrio, va per terra e Bellenger lo investe. Ghella che segue, urta Plattner, sbanda, cade e striscia per una dozzina di metri sulla pista. Tempo 12". Qualche graffio sulla pelle di Plattner, Bellenger e Ghella.

Restano così in gara: Bellenger, Van Vliet, Sacchi, Harris, Derksen e Gerardin nella grande corsa della velocità. Cox, Morettini, Potzernheim, Pinarello, Peacock e Beyley nella piccola corsa della velocità. Vuol dire che i quarti di finale sono stati fatali a Maspes, Ghella e Pesenti. Non c'è da sorprendersi: grosso modo. Anche io avevo già detto che sarebbe andata a finire così.

Una paura nella corsa di velocità. Lo starter chiama in campo i ragazzi dell'inseguimento per i quarti di finale: Messina incontra Brotherton. E' una corsa che Messina domina — con il suo camminare composto, agile, potente — dal principio alla fine: una corsa che non ha storia e che conferma in Messina l'uomo del pronostico, l'uomo da battere. Tempi: Messina 5'07"3; Brotherton 5'12".

Una brutta gatta per Campana che è di fronte a Van Heusden il ragazzo che fa paura. Campana parte di scatto Van Heusden è preso in contropiede. A meta corsa. Campana «fa la corsa» con 5" di vantaggio, resisterà? La lotta è (se il paragone vale..) gomito a gomito, ruota a ruota. Van Heusden si lancia e Campana si batte, sempre col corto vantaggio, resiste a denti stretti, fila sul nastro: Campana infatti vince di 1/5 di secondo. E' fatta: Due «azzurri» in semifinale.

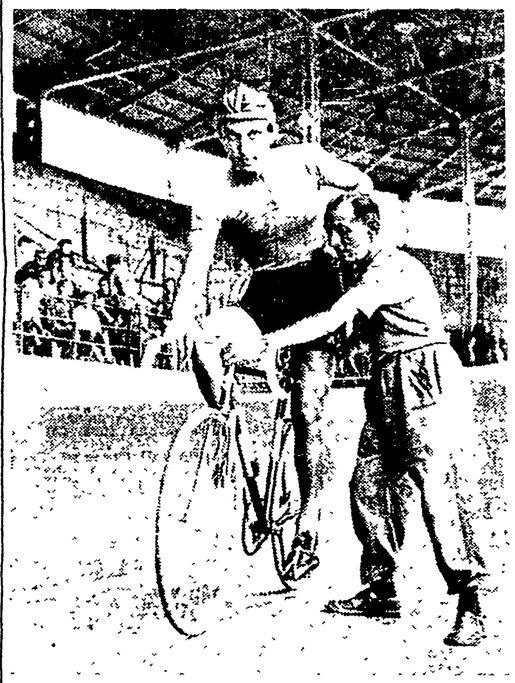
Van Heusden non c'è più con novanta probabilità su cento, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno sarà dell'Italia, di Messina, il quale dovrà dire grazie anche a Campana, Tempi: Campana 5'14"2; Van Heusden 5'14"3.

C'è un errore dello speaker che annuncia invece la vittoria di Van Heusden, ma la tromba che fischia subito fa giustizia. Poi, Vitre (5'12"4 sulla distanza) elimina Wimmer e Degroot (5'9"3) butta fuori Brun. Quattro per le semifinali in programma per domani saranno di fronte Messina e Vitre, Campana e Degreoot.

Ritornano in pista gli uomini della velocità per le semifinali. Cominciano i ragazzi: Pinarello ingaggia con Cox e Potzernheim. E' attenta, ma furba la corsa di Pinarello fatti Potzernhe m lo segue come un'ombra Quando Pinarello si gira per vedere le posizioni, Potzernheim scatta e avvantaggia. Vana è la caccia di Pinarello. Vince Potzernheim di mezza lunghezza in 11"4

Più scattra, più potente la volata di Morettini che fronte a Peacock e a Beyley. Il ragazzo in maglia azzurra non ha dubbi, si lancia alla distanza, fa il passo lungo mezzo giro poi scatta all'entrata del rettilineo d'arrivo, resiste alla rincorsa furiosa di Peacok, scatta ancora e vince di mezza ruota su Peacock e Beyley in 12".

—Repechage. Questa volta, Pinarello non tergiversa: si lancia alla distanza, fa tre quarti di giro in testa e vince con facilità malgrado il forte ritorno di C



CAMPANA è entrato in semifinale nella gara di inseguimen battendo il forte Van Heusden

Gli «azzurri» in gara

Inseguimento dilettanti

Si qualificano per i quarti di finale: Messina (Italia); Van Eusden (Olanda); Vitra (Francia); Brun (Francia); De Groot (Olanda); Wimmer (Australia); Brotherton (Inghilterra); Campana (Italia).

I QUARTO DI FINALE: 1) MESSINA Italia) in 5'07"6; 2) Brotherton (Inghilterra) 5'14"4.

II QUARTO DI FINALE: 1) CAMPANA (Italia) in 5'14"4; 2) Van Heusden (Olanda) 5'14"6.

III QUARTO DI FINALE: 1) Vitre (Francia) in 5'12"8; 2) Wimmer (Austria) in 5'17"6.

IV QUARTO DI FINALE: 1) De Groot (Olanda) in 5'09"6; 2) Brun (Francia) in 5'12"8.

Si qualificano per le semifinali: MESSINA e CAMPANA (Italia); Vitre (Francia) e De Groot (Olanda).

Inseguimento professionisti

Si sono qualificati per le semifinali, che si disputeranno oggi, i seguenti concorrenti: BEVILACQUA (Italia); Patterson (Australia); Nielsen (Danimarca); Hassenforder (Francia).

Mezzofondo

Nella I batteria disputata ieri è stato eliminato l'italiano MUTTI. II BATTERIA: 1) Queugnet (Francia) che copre i 100 km. in 1,26'43", media 69,188; 2) MARTINO (Italia) a 5 giri e 100 metri; 3) Messon (Svizzera) a 8 giri e 70 metri; 4) Michaux (Belgio) a 10 giri; 5) Pronk (Olanda) a 11 giri; 6) Bunker (Inghilterra) a 23 giri.

Si qualificano per le finali: Verschueren (Belgio); Lemoine (Francia); Schorn (Germania); Queugnet (Francia); MARTINO (Italia); Messon (Svizzera). Altri concorrenti dovranno effettuare i recuperi fra i quali anche il nostro MUTTI.

ANCHE A BERNA MONOLOGO DELLE MOTO ITALIANE

Duke su Gilera 500 trionfa nel Gran Premio di Svizzera

Altre tre Gilera ai posti d'onore — Il clamoroso successo dell'industria italiana completato dalla vittoria di Anderson (su Guzzi) nella classe 350 cmc. — Lorenzetti è stato costretto al ritiro

(Nostro servizio particolare)

BERNA, 23 — La seconda giornata del Gran Premio Motociclistico di Svizzera ha fatto riscontrare un trionfo dell'industria italiana, ieri purtroppo battuta nella classe 250 cc. dove eravamo i dominatori, piazzando le quattro Gilera guidate rispettivamente da Jeoffrey Duke, Alfredo Milani, Armstrong e Giuseppe Colnago, i primi quattro posti nella classe 500 cc. e ribadendo la superiorità della nuova 350 cc. Guzzi con la vittoria di Fergus Anderson.

Il successo delle macchine italiane sarebbe stato ancora più sonante in questa categoria, se Enrico Lorenzetti non fosse stato costretto al ritiro per una caduta, dopo essersi alternato al comando con il vincitore Anderson e contribuendo ad elevare la media della corsa Suo infatti è stato il giro più veloce in 2'55"5 alla media oraria di km. 149,330.

Scomparso Lorenzetti l'inglese ha passeggiato, per nulla infastidito dal ritorno della vittoria di Kavanagh e dalla AJS di Coleman. Anche l'altro italiano, Montanari, pure su Guzzi, è stato costretto al ritiro al 10 giro.

Dopo la gara delle 350 cc ha avuto luogo la prova delle motocarrozzette. Migliorano il record della pista, detenuto dall'italiano Frigerio, il campione del mondo Eric Oliver ha vinto facilmente, prendendosi una soddisfacente rivincita sul compagno di squadra Cyril Smith che gli sta insidiando il titolo mondiale Terzo, molto staccato, è arrivato Noll su BMW

Entrano in azione i grossi calibri. Vivissima è l'attesa per la lotta che si porteranno le due squadre della Gilera e della AJS con la B.M.W. a fare da terzo incomodo. La classifica dei conduttori per il titolo mondiale fa poi gola a tutti i maggiori concorrenti e si prevede che la lotta si accenderà fin dall'inizio. Infatti, non appena lo *starter* abbassa la bandierina i bolidi si lanciano a ritmo infernale. Le macchine italiane si portano immediatamente in testa a condurre il veloce carosello. Duke e Milani ingaggiano un duello che si protrarrà fino all'ultimo e dietro di loro un'altra coppia italo-inglese, formata da Armstrong e Colnago, stringe da vicino i primi due

Al secondo giro Milani migliora il record del circuito in 2'46"7 alla media di chilometri 157,217. Ma l'inglese Duke non è deciso a mollare e sferra il suo attacco riuscendo a sorpassare l'italiano dopo aver girato a più di 160 km. orari. Tuttavia anche il primato di Milani non dura molto perche Coleman, l'unico dell'AJS che ha dato fastidio alle quattro Gilera, si porta in testa migliorando il primato del giro con 2'41"2 alla media di km. 162 e 500. Dietro i cinque battistrada si forma il vuoto: Nello Pagani è attardato da incidenti, mentre la lotta in testa si fa più viva. Milani attacca Duke, ma quest. risponde magnificamente ed i due compiono diversi giri ad una media superiore ai 160 km. orari. Poi Duke, con una magnifica condotta di gara, riesce a mettere fra sè e l'italiano una dozzina di secondi: quanti bastano per garantirgli la vittoria Indietro Colnago con uno spunto di notevole classe riesce a sorpassare Coleman ma non a superare Anderson che gli toglie la terza poltrona.

RUDOLF GHERTCHEN

Le classifiche

CLASSE 350 cmc.: 1. Fergus Anderson (Ingh) su Guzzi in 1,02'49"3 alla media di km. 146,013; 2. Kavanagh (Austral) su Norton, 1,03'20"8; 3. Rodnev Coleman (Ingh) su Ais, 1,03'21"1; 4. Jack Brett (Ingh) su Norton, 1,04'02"1.

CLASSE 500 cmc. MOTOCARROZZETTE: 1. Oliver (Ingh) su Norton in 52'39"3, media chilometri 132,728; 2. Smith (Ingh) su Norton, 53'08"3; 3. Noll (Germ) su BMW, 54'45"8

CLASSE 500 cmc: 1. Geoffrey Duke (Ingh) su Gilera, che copre i km. 203, 840 in 1,17'24", alla media di km. 158,915; 2. Alfredo Milano (It) su Gilera, 1,17'37" e 8/10; 3. Armstrong (Ingh) su Gilera, 1,18'42"3; 4. Giuseppe Colnago (It) su Gilera, 1,19'17"1; 5. Coleman (Ingh) su Ais, 1,19'29"1; 6. Farrant (Ingh) su Ais in 1,19'38" 84/100; 7. Dale Dichy (Inghilterra) su Gilera, 1.20'13"23; 8. Keller (Ger) su BMW a un giro; 9. Nello Pagani (It) su Gilera a un giro; 10. Baltisberg (Ger) su BMW a un giro.

OLIVER vincitore nella prova delle motocarrozzette si congratula con J. DUKE vincitore nella classe 500

NUOVO RECORD

Gordien: m. 59,28 nel lancio del disco

PASADENA (California), 23 — Nel corso di una riunione di atletica svoltasi allo stadio del collegio «John Muir» a Pasadena (California) l'americano Fortune Gordien ha migliorato il primato mondiale del lancio del disco con un lancio di m. 59,28. Il precedente primato apparteneva allo stesso Gordien dall'11 luglio scorso con metri 58,10.

E' questo il ventunesimo lancio oltre i 55 metri conseguito in questa stagione dall'asso statunitense che si è decisamente avviato a demolire un altro di quelli che sono considerati i «muri del suono» dell'atletica leggera, cioè i 60 metri del disco.

Consolini sfida Gordien

CHIAVARI, 23. — Al termine della riunione internazionale di atletica svoltasi nel pomeriggio a Chiavari Consolini, venuto a conoscenza che l'americano Fortune Gordien aveva migliorato il primato del mondo con un lancio di m. ha annunciato di voler dare l'americano

AGLI EUROPEI DI VELA CLASSE "STAR"

La Merope di Straulino vince la seconda prova

L'imbarcazione italiana è passata al comando della classifica a pari merito con l'Asterope

NAPOLI, 23 — Vittoria delle «stelle» italiane nella seconda prova del campionato europeo. Straulino al timone di «Merope 2do» ha vinto facilmente questa seconda prova ed ora figura al comando della classifica assieme il triestino Nordio che ieri si era piazzato al secondo posto. Il successo dei colori italiani è stato completato dal terzo, quarto e quinto posto conseguito da tre ottimi «skippers» partenopei. La prima delle «stelle» straniere è la francese «Candide», mentre il primo dei portoghesi, che ieri avevano ottenuto un promettente successo, si è piazzato settimo.

Appena data la partenza su percorso «al vento», Straulino si portava in testa seguito da Nordio su «Asterope», da «Merope 3.zo» da «Candide» [illegible] nati. Al passaggio [illegible] il campione alimpionico aveva oltre un minuto di vantaggio sul diretto inseguitore, vantaggio che riusciva a mantenere per tutta la corsa Anche le altr eposizioni non subivano mutamenti notevoli, Solo si aveva un netto progresso di Cosentino su «Merope 1mo» ed una accanita lotta, che si è protratta fin sul palo, tra i tre napoletani.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Merope 2.do (It.) tim.re Straulino, man. Rode; 2) Asterope (It.) tim. Nordio, man. Snagulin; 3) Gloriana 3.zo (It.); 4) Caprice (It.); 5) Merope 1.mo (It.); 6) Candide (Fr.); 7) Espadarte (Port.); 8) Faneca 2.do (Port.); 9) Fiandolin 2.do (It.); 10) Malindo (Port.); seguoni altri.

La Classifica:

1) Merope 2.do e Asterope, punti 54; 3) Fanega 2.do, p. 49; 4) Gloriana 3.zo, p. 48; 5) Espadarte e Candide 46.

PROIETTI HA SCELTO I «PURI»

Varata ieri la squadra per la prova su strada

Correranno a Lugano N. Fabbri, R. Filippi, M. Gianneschi, G. Nencini, R. Ponzini e V. Zucconelli

VARESE, 23. — Per la definitiva composizione della squadra italiana che parteciperà ai campionati mondiali su strada a Lugano il commissario tecnico Proietti ha assegnato il ruolo di titolari ai seguenti dilettanti:

NELLO FABBRI, RICCARDO FILIPPI, MAURO GIANNESCHI, GASTONE NENCINI, RENATO PONZINI e VINCENZO ZUCCONELLI.

Sono stati designati come riserve i corridori: Tino Bruni, Emilio Ciolli, Alessandro Fantini e Sante Ranucci, che rimarranno egualmente a disposizione del commissario tecnico Proietti, al quartiere generale collegiale di Brusimpiano, sino al giorno della gara.

Vittoria di Magni a Saint Gaudens

ST. GAUDENS, 23 — Il criterium internazionale ciclistico sul circuito di St. Gaudens lungo km 4.400, da ripetere 25 volte, ha registrato oggi l'affermazione dell'italiano Fiorenzo Magni, davanti al francese Lauredi e allo spagnolo Ruiz. Seguono nell'ordine Rolland, Meunier, Tesseyre, Kubler, Darrigade, Bares, Dot, Robic, sofferente ancora per la frattura alla mano destra, provocata dalla caduta durante il Tour, ha abbandonato al 19esimo giro Anche Baroni (It.), Gauthier e Mirando si sono ritirati. Bartalli, Ockers, Lorono, Remp, Zaaf, che dovevano partecipare alla prova, non hanno potuto raggiungere St. Gaudens a causa degli scioperi. Per contro Baldassari e Baroni erano stati ingaggiati all'ultim'ora. I 110 km. della gara sono stati coperti alla media di km. 4'5.

I ciclisti dell'UISP a Sofia vincono nel km. a cronometro

SOFIA, 23. — I ciclisti italiani dell'UISP reduci dal Festival di Bucarest hanno incontrato ieri sera a Sofia i ciclisti bulgari, nel corso di una riunione su pista. I bulgari hanno vinto tutte le prove, tranne quella sul Km. a cronometro.

si lanciano Maspes, Plattner e Bellenger, il quale parte di scatto fa tutto un giro di pista in testa e malgrado la violenta, forte rincorsa di Plattner arriva sul nastro con mezza ruota di vantaggio

E Maspes? ha spaccato una gomma, ha alzato una mano;

Un'altra maglia azzurra in gara: e Sacchi in lotta con Derksen e Gerardin. Fa il passo Derksen e Sacchi lo segue: alla campana, Sacchi si alza e alla curva scende giù a picco: il gioco è fatto. Sacchi fila sul rettilineo, imbocca la curva a settanta all'ora, scatta ancora sulla dirittura d'arrivo e vince di una buona mezza lunghezza su Gerardin e Derksen, in 11"4.

Un po' di «surplace» nella corsa che mette di fronte Ghella, Harris e Senfftleben. Parte Harris piano piano; lo segue Ghella, il quale nella curva a sud quando è in alto spacca una gomma, scivola giù e Senfftleben lo investe. Un colpo di rivoltella ferma Harris già lanciato: la corsa è sospesa e si rifà. Ghella e Senfftleben, nella caduta non si fanno male ma la bicicletta di «Senff» si rovina. Bis del «surplace» e di nuovo Harris che parte, poi scatta Senfftleben e fa il gioco di Harris. Infatti, «Reg» corre nella scia di Senfftleben, lo attacca, lo passa alla curva: Harris scatta sul rettilineo e vince con facilità davanti a Ghella in 12".

Ultima corsa: Van Vliet, Von Buren e Vardsle si lanciano subito, ma anche Von Buren spacca una gomma: anche questa corsa è così interrotta: alla ripresa attacca Vardsley, che porta sulla ruota Van Vliet il quale gioca con Von Buren come fa il gatto col topo. Il «professore» lascia scappare di nuovo Vardsley, poi scatta alla distanza e vince come vuole con facilità, in 12"4.

Repachage: *Si qualificano per le seminali della piccola corsa della velocità Peacock con un lungo sprint, in 12"1 e Beyney che supera Cosselin e Pesenti in 11"4; per le semifinali della grande corsa della velocità, il posto è di Derksen, che batte di mezza lunghezza Maspes in 12" e Gerardin.*

In questa corsa si assiste ad una lotta gomito a gomito fra Gerardin e Plattner, il quale attacca alla distanza, si avvantaggia, ma non resiste al forte passo che si è imposto. Allora, viene fuori Gerardin: Plattner contrasta Gerardin di forza, si piega, perde l'equilibrio, va per terra e Bellenger lo investe. Ghella che segue, urta Plattner, sbanda, cade e striscia per una dozzina di metri sulla pista. Tempo 12". Qualche graffio sulla pelle di Plattner, Bellenger e Ghella.

Restano così in gara: Bellenger, Van Vliet, Sacchi, Harris, Derksen e Gerardin nella grande corsa della velocità. Cox, Morettini, Potzernheim, Pinarello, Peacock e Beyley nella piccola corsa della velocità. Vuol dire che i quarti di finale sono stati fatali a Maspes, Ghella e Pesenti. Non c'è da sorprendersi: grosso modo. Anche io avevo già detto che sarebbe andata a finire così.

Una paura nella corsa di velocità. Lo starter chiama in campo i ragazzi dell'inseguimento per i quarti di finale: Messina incontra Brotherton. E' una corsa che Messina domina — con il suo camminare composto, agile, potente — dal principio alla fine: una corsa che non ha storia e che conferma in Messina l'uomo del pronostico, l'uomo da battere. Tempi: Messina 5'07"3; Brotherton 5'12".

Una brutta gatta per Campana che è di fronte a Van Heusden il ragazzo che fa paura. Campana parte di scatto Van Heusden è preso in contropiede. A meta corsa. Campana «fa la corsa» con 5" di vantaggio, resisterà? La lotta è (se il paragone vale..) gomito a gomito, ruota a ruota. Van Heusden si lancia e Campana si batte, sempre col corto vantaggio, resiste a denti stretti, fila sul nastro: Campana infatti vince di 1/5 di secondo. E' fatta: Due «azzurri» in semifinale.

Van Heusden non c'è più con novanta probabilità su cento, la maglia che ha i colori dell'arcobaleno sarà dell'Italia, di Messina, il quale dovrà dire grazie anche a Campana, Tempi: Campana 5'14"2; Van Heusden 5'14"3.

C'è un errore dello speaker che annuncia invece la vittoria di Van Heusden, ma la tromba che fischia subito fa giustizia. Poi, Vitre (5'12"4 sulla distanza) elimina Wimmer e Degroot (5'9"3) butta fuori Brun. Quattro per le semifinali in programma per domani saranno di fronte Messina e Vitre, Campana e Degreoot.

Ritornano in pista gli uomini della velocità per le semifinali. Cominciano i ragazzi: Pinarello ingaggia con Cox e Potzernheim. E' attenta, ma furba la corsa di Pinarello fatti Potzernhe m lo segue come un'ombra Quando Pinarello si gira per vedere le posizioni, Potzernheim scatta e avvantaggia. Vana è la caccia di Pinarello. Vince Potzernheim di mezza lunghezza in 11"4

Più scattra, più potente la volata di Morettini che fronte a Peacock e a Beyley. Il ragazzo in maglia azzurra non ha dubbi, si lancia alla distanza, fa il passo lungo mezzo giro poi scatta all'entrata del rettilineo d'arrivo, resiste alla rincorsa furiosa di Peacok, scatta ancora e vince di mezza ruota su Peacock e Beyley in 12".

—Repechage. Questa volta, Pinarello non tergiversa: si lancia alla distanza, fa tre quarti di giro in testa e vince con facilità malgrado il forte ritorno di C

ai Peacock e di Beyley. C anche nella finale della piccola corsa della velocità sono in ra due maglie azzurre: Mor tini e Pinarello l'avversario (l'uomo da battere...) è Potzernheim.

Ecco di nuovo i «cannoni» dello sprint per la prima semifinale: Harris si batte con Derksen e Bellenger. Passo, per mezzo giro, Derksen si alza sulla pista, distanza lo seguono Harris e Bellenger. Quando poi Derksen fa la mossa di partire Harris con un colpo di reni scatta e supera Derksen, infila il rettilineo a settantacinque all'ora e vince netto in 12" su Bellenger che alza un braccio ha spaccato una gomma.

Tocca a Sacchi, Van Vliet Gerardin ora: parte Sacchi dietro e cammina in testa fino alla campana. Il primo scatto di Gerardin il secondo Van Vliet: quando Sacchi per essere «schiacciato» e un guizzo si porta sulla ruota di Gerardin e lo segue fino alla curva nord poi si tuffa a corda, entra in lunga volata sul rettilineo, scatta una due volte e vince per un soffio Gerardin e Van Vliet: Il Formidabile Sacchi si è aperto così la porta alla finale della corsa della velocità. Comunque andrà Sacchi ha realizzato un «exploit» di eccezione.

Repechage: Van Vliet, Derksen, Gerardin e Bellenger fila indiana fanno un giro di pista: quindi attacca Van Vliet — spalleggiato da Derksen... — vince con uno sprint lungo: 11"3. Van Vliet è due volte l'uomo che farà compagnia a Sacchi e ad Harris nella finale della grande corsa del velocità. La folla esplode, Van Vliet il «professore» è, infatti l'idolo della pista di Oerlikon

E' finita la pace: entrano in pista gli stayers per la corsa di eliminazione (la seconda del mezzofondo. Sono in gara Pronk, Quegnet, Michaux, Messon, Bunker e Martino il quale parte in testa: Quegnet l'«outsider» è in coda ma subito si fa sotto: Quegnet dovrebbe essere l'uomo capace di dar fastidio a Verschueren.

Gira e gira: Quegnet prend

A. C.

(Continua in 4. pag 8 colonn